

Ordine Avvocati Torino

CORSO DI DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO

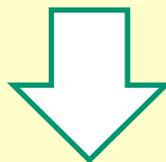
**Il campo di applicazione della
Legge 67**

Torino, 9 febbraio 2012

**Avv. Gaetano De Luca
- Servizio Legale LEDHA -**

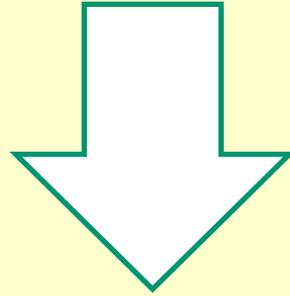
La disabilità secondo convenzione

Onu



la disabilità è il risultato della interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con altri

Inclusione scolastica



diritto soggettivo all'educazione e all'istruzione nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie. (art. 34 e 38 Cost - art. 12 Legge 104.1992 + Corte Costituzionale 215.1987 e 80.2010)

Gli strumenti

- **1. Individuazione alunno in situazione di handicap (DPCM 185.2006)**
- **2. Diagnosi Funzionale**
- **3. PDF**
- **4. PEI – art. 10 D.L. 78.2010 (conv. In L. 122.2010).**
- **5. Insegnante di sostegno – art. 13 comma 3 L.104 – L. 517.1977 – Corte Cost. 80.2010**
- **6. Assistente all'autonomia e alla comunicazione – art. 13 L. 104.1992**
- **7. Collaboratore scolastico (c.d. assistenza di base).**
- **8. Gruppi di lavoro: GLHO – GLHI – GLIP – GLH provinciale (L. 104.1992)**
- **TRASPORTO GRATUITO – art. 28 Legge 118.1971 + Corte Costituzionale 215.1987. Nelle scuole superiori spetta alla Provincia e negli altri ordini al Comune (art. 139 Dlgs 112.1998) – la stessa ripartizione di competenze riguarda tutti i “servizi di supporto organizzativo”.**
- **AUSILI DIDATTICI – art. 13 comma 1 lett. b L. 104.1992 – devono essere forniti dalla amministrazione scolastica**
- **VALUTAZIONE – DPR 22 giugno 2009 n. 122**

**GITE
SCOLASTICHE**

I principi affermati dalla Corte Costituzionale

- **215.1987** – *“deve oramai ritenersi superata in sede scientifica la concezione di una radicale irrecuperabilità delle pcd - La partecipazione al processo educativo con insegnanti e compagni normodotati costituisce un rilevante fattore di socializzazione - la socializzazione deve essere considerata un elemento essenziale per la salute di tali soggetti sì da assumere una funzione sostanzialmente terapeutica assimilabile alle pratiche di cura e riabilitazione”*.
- **167.1999** – “la più recente legislazione relativa alle barriere architettoniche e la legge 104.1992 non si è limitata a innalzare il livello di tutela in favore delle pcd, ma ha segnato un **radicale mutamento di prospettiva** rispetto al modo stesso di affrontare i loro problemi, considerati ora non solo individuali, ma tali da dover essere assunti dall’intera collettività.

Il nuovo approccio antidiscriminatorio

- Convenzione Onu
- Diritto Comunitario
- Principio di uguaglianza – Art. 3
Costituzione
- Legge 67.2006

Convenzione Onu (2006)

Art. 2 (Definizioni):

*“per discriminazione fondata sulla disabilità si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l’effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l’esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. **Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole.”***

Accomodamento ragionevole

art. 2 conv. onu

“Per accomodamento ragionevole si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati per garantire alle pcd il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali”

Nella direttiva 78 si parla di “soluzioni ragionevoli”

Precedenti giurisprudenziali

- **Tribunale Catania 11.1.2008**
- **Tribunale Taranto 4.6.2009**
- **Tribunale Milano 19.9.2009**
- **Tribunale Milano 10.1.2011**
- **Tribunale Roma 11.10.2011**
- **Tribunale Roma 22.10.2011**

Tribunale di Catania

11 gennaio 2008

- *Posto che la presenza di barriere architettoniche costituisce una discriminazione indiretta per un disabile che debba accedere ad un edificio scolastico per frequentarvi un corso, va ordinato alla provincia proprietaria dell'immobile di rimuovere definitivamente tali barriere e all'istituto scolastico di provvedere ad un'idonea sistemazione dell'arredo interno.*
- *Ad un disabile che abbia subito una discriminazione, a causa della presenza di barriere architettoniche in un edificio scolastico e della non idonea sistemazione dell'arredo interno, va riconosciuto il risarcimento dei danni non patrimoniali, quantificati in via equitativa sulla base della durata della discriminazione e dei disagi in concreto subiti.*

(segue) Tribunale di Catania

11 gennaio 2008

“Nella nozione di discriminazione indiretta rientra anche la presenza di barriere architettoniche che, in quanto tali, mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre, poiché certamente si discrimina anche quando – pur senza volerlo direttamente come nella diversa ipotesi della discriminazione diretta – così si aggrava lo svantaggio derivante dalla specifica condizione di individuo”

(segue) Tribunale di Catania

11 gennaio 2008

Le barriere architettoniche individuate da CTU:

- Luce d'emergenza
- Pulsantiera ascensore
- Servizio igienico non adeguato
- Banchi del laboratorio ancorati e fissi che non consentono il passaggio delle carrozzine

Tribunale Taranto 4 giugno 2009 n. 290

- *Costituisce attività di discriminazione indiretta, da parte della Commissione preposta alla prova scritta dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense, nei confronti di un candidato tetraplegico, la fornitura di un codice cartaceo con due ore di ritardo rispetto alla dettatura della traccia della prova scritta. Costituisce altresì attività di discriminazione indiretta il mettere a disposizione del candidato tetraplegico un tavolo risultato inadeguato sia a fare da supporto al proprio personale computer, sia ad ospitare agevolmente la sedia a rotelle.*
- *La condizione di un candidato, invalido al 100 % ed impossibilitato alla deambulazione, certificata nella domanda di ammissione all'esame, impone alla Commissione l'obbligo di informarsi delle concrete necessità del candidato medesimo.*
- *Gli atti di discriminazione indiretta nei confronti del disabile sono fonte di risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale, sofferto dal candidato*

Tribunale Milano

19 settembre 2009

Ha rigettato un ricorso presentato da una persona con disabilità in carrozzina che lamentava la discriminazione subita consistente nel non poter accedere ed usufruire completamente del 4° ponte su Canal Grande a Venezia (Ponte della Costituzione).

Corte Costituzionale 250.2008

- Nel ritenere inammissibile una questione di legittimità costituzionale della normativa anti-barriere ha affermato che nel nostro ordinamento il sistema di tutela delle pcd debba essere in concreto compatibile con altri interessi che devono essere bilanciati con l'interesse (pur se superiore) della tutela ottimale delle medesime persone.

Tribunale Milano – 10.1.2011 (confermata 19.3.2011)

- Ha dichiarato la natura discriminatoria della inadeguata assegnazione delle ore di sostegno.
- *la scelta discrezionale dell'amministrazione scolastica di ridurre le ore di sostegno agli studenti disabili è idonea a concretare una discriminazione indiretta vietata dalla L. 67. 2006, ogni qualvolta essa non si accompagni ad una corrispondente identica contrazione della fruizione del diritto allo studio anche per tutti gli altri studenti normodotati ...”*

Tribunale di Roma – 22.10.2011

- Il fatto: una ragazza con disabilità non può accedere ai mezzi di trasporto pubblico a causa della presenza di barriere architettoniche
- Il ricorso è stato presentato dai genitori della minore. Sostengono che impedire la libera circolazione rappresenti una discriminazione

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Nel ricorso viene chiesto:
 1. eliminazione delle barriere esistenti (cessazione del comportamento antidiscriminatorio - e rimozione degli effetti della discriminazione ex art. 3 L. 67)
 2. risarcimento del danno patrimoniale pari a 70 Euro al giorno per spese di taxi o utilizzo di autovettura.
 3. risarcimento del danno non patrimoniale
 4. pubblicazione del provvedimento

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- La richiesta dei ricorrenti non è stata estesa ai mezzi di trasporto che interessano l'intero territorio metropolitano, ma limitata agli autobus di superficie e alla linea metropolitana che transitano o nell'ambito del territorio in cui risiedono con la figlia (via xxx) o comunque lo interessino

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il ricorso è stato presentato contro Roma Capitale e Atac S.p.a.
- I resistenti hanno eccepito il difetto di giurisdizione del giudice ordinario e nel merito che la domanda venga rigettata perché infondata.
- Il Tribunale ha respinto l'eccezione di difetto di giurisdizione

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il giudice ripercorre il senso, la finalità, gli strumenti e i principi della L. 67
- *“La L. 67.. ha apprestato una tutela ad ampio raggio della persona disabile da qualsiasi comportamento che, di fatto, lo ponga in una condizione di esclusione ed emarginazione rispetto al contesto in cui agisce”*

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- La legge 67 deve essere applicata in coordinamento con i principi costituzionali e con la **Convenzione Onu** → che costituisce la **cornice giuridico-culturale** di riferimento di tutto il sistema normativo a tutela dei disabili
- La mancata adozione di **accomodamenti ragionevoli** costituisce di per sé una **discriminazione vietata**

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Una discriminazione può essere configurata anche nel caso in cui tutti i soggetti vengano trattati nello stesso modo senza tenere conto delle differenze personali a condizione che l'adattamento necessario per la rimozione degli ostacoli non comporti un onere sproporzionato o eccessivo (art. 2 Convenzione Onu)

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Ogni condotta anche omissiva dell'amministrazione che non provveda, ove ragionevolmente possibile ad eliminare i predetti ostacoli deve essere necessariamente ricondotta alla nozione di discriminazione indiretta

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il procedimento ai sensi della Legge 67.2006 non è finalizzato a tutelare il disabile dalle condotte (commissive od omissive) poste in essere in violazione di prescrizioni normative, bensì a tutelarlo dalla pregiudizievole situazione in cui quello si venga a trovare a causa di fatti che in concreto realizzino ai suoi danni una discriminazione, nei termini definiti dall'art. 2 della Legge 67.

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Le modalità di esercizio dei servizi alternativi non consentono di rispettare i medesimi tempi, a parità di percorso, del servizio di trasporto ordinario, ma anche perché quelle modalità imporrebbero alla persona disabile una modalità di vita che, separandola dalle altre con cui condivide o potrebbe condividere le esperienze normalmente comuni, la escluda dall'ambito di quelle persone

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il giudice a conclusione del suo iter logico-argomentativo ritiene che nella fattispecie l'impossibilità di accedere al trasporto pubblico locale costituisca una forma di discriminazione e pertanto tutelabile mediante il ricorso ex Legge 67
- Disciplina nello specifico le **modalità di rimozione degli effetti delle discriminazione** accertata, sia sui mezzi di superficie che nelle linee metropolitane

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Nel provvedimento il giudice – dopo aver ordinato la cessazione dei comportamenti discriminatori - ordina a Roma Capitale e Atac di installare servoscala nelle stazioni ove sia tecnicamente possibile e di dotare di pedana gli autobus entro 12 mesi
- Risarcimento del danno non patrimoniale di 5.000 + pubblicazione del provvedimento su il Messaggero – spese compensate

Tribunale Roma 11.10.2011

- Il caso: una pcd non deambulante doveva recarsi in un paese fuori Roma con un bus di un'azienda trasporti senonchè apprendeva dalla centrale operativa che non vi era disponibilità di mezzi idonei al trasporto di persone non deambolanti.
- La pcd propone ricorso chiedendo al tribunale di far cessare il comportamento discriminatorio ordinando alla azienda di adeguare i propri mezzi

(segue) Tribunale Roma 11.10.2011

- Il ricorrente afferma che tale situazione contrasti con il principio di uguaglianza, con l'art. 26 della Legge 104.1992 e con il divieto di discriminazione ex Legge 67
- Tra le altre argomentazioni contenute nel ricorso si sostiene che un servizio di trasporto pubblico non accessibile è lesivo dell'autostima del soggetto con problemi di disabilità perché lo costringe ad umiliarsi mendicando l'aiuto dei passanti o lo costringe a fare a meno del servizio pubblico.

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il ricorrente ha anche chiesto il risarcimento del danno non patrimoniale e la pubblicazione del provvedimento su un quotidiano
- Secondo il giudice la circostanza che una pcd non possa esercitare al pari delle persone normodotate il diritto di usufruire di un mezzo di trasporto pubblico concreta un **comportamento indirettamente discriminatorio** in quanto il trattamento di sfavore nei suoi confronti si attua attraverso una condotta apparentemente neutra che, in realtà, contiene in sé una concreta lesione nei confronti di una categoria di persone, nel caso di specie le persone non autonomamente deambulanti

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- La legge 67.2006 appresta alla pcd una tutela ad ampio raggio nei confronti di qualsiasi comportamento che **di fatto** la ponga in condizione di esclusione ed emarginazione rispetto al contesto sociale ed assume ancora maggiore rilevanza ed efficacia alla luce degli art. 9 e 20 della Convenzione Onu

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il giudice alla luce delle motivazioni esposte nel provvedimento ha accolto il ricorso e (allo scopo di rimuovere la discriminazione accertata) ha ordinato alla Coral Spa di mettere a disposizione degli utenti, entro il termine di 60 giorni mezzi di trasporto accessibili alle persone con disabilità nella tratta Roma - Genazzano

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Con riferimento al risarcimento del danno, la lesione di valori inerenti alla persona quali la dignità e l'uguaglianza sostanziale (Art. 2 e 3 Cost.) induce a ritenere **presumibile** un danno non patrimoniale concretato dal senso di turbamento e disagio che la situazione dedotta in giudizio ha causato al ricorrente, equitativamente liquidabile in euro 1000

(segue) Tribunale Roma 22.10.2011

- Il giudice ha condannato l'azienda di trasporto al risarcimento del danno non patrimoniale liquidato in via presuntiva ed equitativa in Euro 1000
- Ha ordinato la pubblicazione del provvedimento sul quotidiano La Repubblica
- Ha condannato il resistente alle spese di giudizio liquidate in Euro 1040 complessive

Conclusioni

La prassi applicativa mostra come la legge 67.2006 sia in grado di garantire una **tutela effettiva ed efficace** a chi subisce discriminazioni legate alla disabilità sia mediante provvedimenti inibitori che rimuovono la discriminazione e ne impediscono la ripetizione sia mediante provvedimenti che accertando il pregiudizio subito riconoscano il diritto al risarcimento



UNA SOCIETÀ
CHE ABBANDONA
i SOGGETTI PIÙ
DEBOLI
NON È UNA
SOCIETÀ
DEMOCRATICA

ALE
CHE
SONO
COME
TII

Grazie !